

Questi versi diceva San Marco:

Son Marco Evangelista tuo tutore
ch'è sempre avanti Dio e protettore.
Non creder figlia m'abi smenticato:
la tua corona illesa t'ho servato

Cessa i sospir, cessa li to pianti,
che felice ti farò più ch'a inanti.

Poi veneno li frati aparati con pianede da messa et piviali, numero 28, con calesi e patene in mano; poi fo portato uno pe' d'ariento di San Lorenzo qual è di le monache di la Celestia; poi altro soler con San Marco et Venetia, zoè una dona vestita davanti San Marco, con uno breve che diceva « *etsi mortiferum, quid biberint non eis nocebit* »; poi veneno tre altri soleri, di cose sacre il primo sopra il qual era una \dagger bellissima di San Piero martire con tabernaculi attorno et altri arzenti su dito soler; poi veneno 6 altri frati aparati con belle pianede d'oro da dir messa; poi uno altro soler con uno tabernaculo suso nel qual era la spina di Cristo, qual fra Sixto fece adornar e donoe a la chiesa di San Zane Polo; poi il terzo soler con uno altro tabernaculo ch'è il deo di San Piero martire, sopra i' qual soler davanti erano do piedi d'ariento, uno di San Vito, l'altro di Santa Caterina da Siena, e da driedo la testa d'ariento grande di Santa Orsola che fo tolta *noviter* a Fiume et donata per la Signoria nostra a San Zane Polo dove è la sua chiesa e Scuola, et altri tabernaculi e reliquie e arzenti assai erano sopra diti soleri; poi fo portato per li frati altri arzenti, tra li qual uno bazil grande con l'arma Pexara et bellissimo, et uno bazil da barbiere con il colar d'ariento schieto, fo di re Carlo di Franza, preso per nostri stratioti al Taro, e al presente è di sier Zorzi Emo, et ivi è la sua arma; poi veneno 40 altri frati aparati pur con arzenti in mano dopii, in tutti erano diti frati Predicatori numero 110; poi veneno li maestri in theologia, vestiti come vanq con candelle grosse in mano.

71 • Poi li Canonici Regulari di San Salvador et Santo Antonio a uno, erano aparati numero 44, tutti quasi belli frati et zoveni, con molte reliquie, calesi, et altri arzenti loro in mano, et tabernaculi, et do brazi d'ariento, uno di San Lucha Evanzelista, l'altro di San Mathio Evanzelista con le pene in mano; poi la mitria e pastoral di abate fono portati a man per esser questi do monasterii abatie, et lo abate era l'ultimo pur con pivial. In conclusion erano ben in hordine, e haveano essi frati alcune anconete in man con varie reliquie dentro et cosse di Jerusalem etc.

Poi li Canonici Regulari di la Carità aparati, numero 32, con molte \dagger d'ariento, tabernaculi e reliquie assa' in mano, tra le qual era una bellissima \dagger e bellissimi piviali e pianede di restagno d'oro, et haveano uno brazo fornito d'ariento di San Lunardo et uno pe' di

Poi li Canonici Camaldulensi di San Zuane di la Zuecha, Santo Mathio di Muran et San Michiel di Muran, tutti insieme vestiti di bianco, et in questo numero avanti erano li frati di Santa Lena, in tutto numero 44, aparati numero 17 e non più senza alcuna reliquia ni arzenti in mano, et poi in ultima li frati vechii et priori, e fo con mormoration de tutti che non havesseno portato le loro reliquie et arzenti in tanta solennità; ma dicono non sono soliti.

Poi li monaci di San Zorzi Mazor, numero 22, insieme con San Nicolò de Lio. Et prima veneno frati vestiti di loro habito di negro, poi 13 solamente aparati con queste poche reliquie, nè portono alcun ariento, ni calesi, ni tabernaculi, ni altro, *solum* la testa d'ariento di San Zorzi e quella di San Jacomo *frater Domini*, et il brazo di San Zorzi, et il brazo di Santa Lucia pur fornidi d'ariento, et prima la testa di San Cosma poi la mitria e il pastoral di abate portati a man per esser questi do monasterii abatie, *demum* alcuni frati vechii vestiti di negro, di quali fo grandissima mormoration che non havesseno voluto portar li soi arzenti, e ben dimostravano il mal loro animo, e fo renovato le piage di li anni passati: questi la più parte è mantoani e feraresi: pur è prior a San Zorzi domino da Pexaro et abate don Piero Marin zentilhomeni nostri.

Poi li Canonici di San Zorzi [di Alega et Santa Maria di l'Orto, vestiti di bianco insieme numero 32 in tutto, tutti erano aparati e con arzenti et reliquie in mano e sopra tutto bellissimi aparamenti.

Et nota: li frati di San Spirito, da alcuni anni in qua, per decreto dil Consejo di X, non vieneno in processione, che prima erano soliti a vegnir, et euss restano.

Poi veneno le nove Congregation di preti di questa terra. E la prima fu quella di San Polo, in la qual era preti numero 46, tuti aparati con piviali et arzenti, calesi e reliquie in mano di le loro chiesie.

Poi Santa Maria *Mater Domini*, numero 56, 72 tuti aparati *ut supra*, et calesi e reliquie, tra le qual era la testa di Santa Cecilia, ch'è in la chiesa di San Cassan.

Poi San Salvador, numero 50 aparati *ut supra*,